

Anche quattro astrofili bresciani hanno «scoperto» la Nova Cygni '75

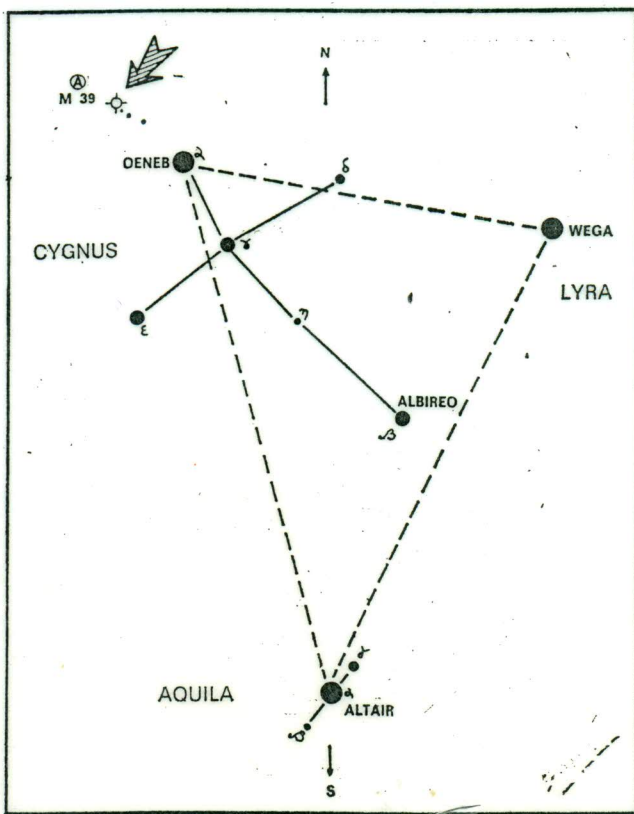
Si tratta di quattro giovani del Villaggio Sereno - A causa della foschia non si sono potute effettuare delle fotografie

La apparizione della 'nova' annunciata l'altra sera durante il telegiornale delle ore 20 è in qualche modo legata anche alla nostra città, ed è una ulteriore dimostrazione della validità delle osservazioni del firmamento anche da parte di astrofili attenti.

Il pomeriggio del 1° corrente veniva infatti recapitata al direttore della locale Specola Cidnea una lettera scritta lo stesso giorno, così concepita: «La sera del 30 agosto durante l'osservazione celeste abbiamo notato alle ore 20.10 TMEC (le ore 21.10 di tempo legale estivo) un corpo celeste molto luminoso nella costellazione del Cigno: abbiamo stimato una magnitudine di circa 2.10. Non possiamo però stabilire con precisione quando il corpo celeste sia stato visibile per la prima volta poiché la nostra ultima osservazione risaliva alla sera del 27 a causa del cielo nuvoloso dei giorni 28 e 29. In seguito — prosegue la breve nota — abbiamo provveduto a stabilire la posizione esatta del corpo celeste: si trovava tra Deneb (Cygni) e l'ammasso aperto M 39, precisamente presso la stella doppia f₂ Cygni: circa 21 ore 8' di ascensione retta, e 48° di declinazione. Possiamo supporre che il corpo celeste in questione sia una nova e quindi vi saremmo molto grati se ci poteste fornire ulteriori informazioni in merito».

La nota, corredata da una cartina accurata della zona celeste, con la posizione dell'oggetto, è opera di quattro giovanissimi astrofili del Villaggio Sereno. In una postilla, essi precisavano di essersi serviti di un binocolo 8x30 e di uno 12x50 e si rammaricavano di non aver potuto effettuare fotografie a causa della foschia.

Messosi immediatamente in comunicazione telefonica con uno di loro, il direttore della Specola, appurate le caratteristiche stellari dell'oggetto, si dichiarava d'accordo sul fatto che si dovesse trattare di una 'nova' e consigliava di inviare immediatamente una nota telegrafica al Central Telegram Bureau della I.A.U. presso lo Smithsonian Observatory di Cambridge, U.S.A., riservandosi di controllare la sera stessa



La freccia indica la posizione della «Nova Cygni '75»

quanto da loro scoperto. E' così risultato che si tratta effettivamente di una stella 'nova', ormai — però — in fase di splendore decrescente poiché la sua magnitudine era ormai scesa a 3'. Purtroppo la persistente foschia ha impedito che l'astro venisse fotografato dalla Specola.

Per il lettore digiuno di astronomia diremo che le stelle 'nove' o temporarie sono stelle di massa dell'ordine di quella del nostro Sole, giunte ormai verso la fine della loro lunga vita, e che

improvvisamente — a causa di uno squilibrio fra la produzione di energia interna e il corrispondente irraggiamento verso l'esterno — esplodono, lanciando parte della propria materia gassosa verso lo spazio circostante. Questo fenomeno è accompagnato da un subitaneo aumento di luminosità, che nel breve volgere anche di poche ore soltanto può raggiungere e superare l'ordine di diecimila volte. Ecco che una stella della nostra galassia, normalmente telescopica, può diventare improvvisamente visibile ad occhio nudo, giustificando almeno in parte il termine di stella 'nova'.

A questa fase esplosiva si accompagna una contrazione degli strati stellari più interni per collasso del corpo stellare, e la stella più o meno lentamente ritorna un debole puntino luminoso, visibile soltanto con strumenti sufficientemente potenti. La proiezione della materia degli strati più esterni dà origine normalmente ad una nebulosa di tipo 'planetario' mentre il resto dell'astro si riduce ad una stella 'nana bianca' ad altissima temperatura superficiale e con altissima densità.

Ⓐ
M 39



N
↑

OENEB α

δ

WEGA

CYGNUS

LYRA

ε

γ

η

ALBIREO β

AQUILA

ALTAIR α

S
↓

ζ

ι